Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 9 marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione del quarto volume della Raccolta dell'anno 1914.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 142 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Brescia, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti de

regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Brescia, indicati nello elenco, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 18 novembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Brescia emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Brescia, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 4|12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° marzo al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 12 febbraio lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 18 febbraio.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 23 febbraio 1915.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 28 febbraio e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Brescia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acqualunga	1,102 99	61 08	1,164 07	2	1
2	Adro	6,599 59	492 56	7,092 15	10	10
3	Alfianello.	4,694 44	279 87	4,974 31	5	5
4	Alone	600 —	66 —	666 —	1	—
5	Anfo	1,268 69	65 51	1,334 20	2	2
6	Anfurro	537 —	55 —	592 —	1	—
7	Artogna	2,198 12	93 27	2,291 39	4	1
8	Avenone	1,100 —	82 24	1,182 24	2	1
9	Bagnolo Mella.	10,621 —	629 42	11,250 42	11	10
10	Bagolino	10,326 37	607 94	10,934 31	12	10
11	Barbariga	2,374 12	140 35	2,514 47	3	3
12	Barco.	1,156 66	87 30	1,243 96	1	1
13	Barghe	858 33	50 —	908 33	2	2
14	Bassano Bresciano.	2,272 91	134 97	2,407 88	3	2
15	Bedizzole	6,932 21	503 11	7,435 32	7	5
16	Berlingo	2,196 12	130 27	2,326 39	3	3
17	Berzo Inferiore	1,898 33	162 83	2,061 16	3	3
18	Bienno	4,408 07	242 75	4,651 42	6	5
19	Bione.	2,560 15	228 27	2,788 42	4	3
20	Borgonato.	730 —	42 —	772 —	1	1
21	Borgo San Giacomo	4,913 01	294 11	5,207 12	6	5
22	Borgosatollo.	4,280 78	291 85	4,572 63	5	5
23	Bornato	1,902 31	119 75	2,022 06	3	2
24	Borno.	9,507 84	593 20	10,101 04	14	14
25	Botticino Mattina	1,986 12	161 31	2,147 43	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Bovezzo	1,118 33	56 61	1,174 94	2	2
27	Breno	11,109 04	895 79	12,004 83	14	10
28	Brione	1,049 29	79 69	1,128 98	1	1
29	Brozzo	2,393 33	142 40	2,535 73	4	4
30	Cadignano	1,830 —	107 70	1,937 70	3	3
31	Caino	1,089 33	56 56	1,145 89	2	2
32	Cajonvico	1,103 63	98 —	1,201 63	3	3
33	Calcinato	9,163 —	635 25	9,798 25	9	9
34	Calino	1,363 33	80 60	1,443 93	2	2
35	Calvagese	2,549 12	151 15	2,700 27	4	4
36	Camignone	1,049 33	61 76	1,111 09	2	1
37	Campoverde	1,220 —	102 —	1,322 —	2	2
38	Capo di Ponte	3,722 39	285 20	4,007 59	6	4
39	Capovalle	1,208 69	70 89	1,279 58	2	1
40	Capriolo	6,266 65	361 72	6,628 37	7	6
41	Carcina	1,912 30	125 10	2,037 40	2	2
42	Cerzago	1,271 33	69 —	1,340 33	2	1
43	Castelcovati	3,101 12	263 23	3,364 35	3	3
44	Castel Mella	1,826 76	161 11	1,987 87	2	2
45	Castenedolo	7,940 79	516 10	8,456 89	9	9
46	Casto	1,120 —	69 60	1,189 60	2	2
47	Castrezzato	6,276 64	346 07	6,622 71	7	7
48	Cazzago San Martino	3,276 38	203 92	3,480 30	5	4
49	Cellatica	2,825 75	143 83	2,969 58	4	2
50	Cerveno	1,274 33	65 96	1,340 29	2	2
51	Cevo	2,310 12	289 87	2,599 99	6	3
52	Cigole	3,162 —	208 42	3,370 42	4	4
53	Cimbergo	1,207 95	69 16	1,277 11	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Cimmo	2,360 54	189 84	2,550 33	4	2
55	Civitate Camuno	2,584 15	148 27	2,732 42	4	4
56	Cizzago	1,568 —	92 68	1,660 68	2	2
57	Clusane sul Lago	1,411 33	108 04	1,519 37	3	3
58	Collio	5,739 53	319 72	6,059 25	7	7
59	Colombaro	1,243 69	58 91	1,302 60	2	1
60	Comero	1,100 —	126 —	1,226 —	2	1
61	Comezzano	1,249 72	73 49	1,325 21	2	1
62	Corteno	3,666 73	515 85	4,182 58	12	5
63	Corticelle Pieve	1,447 12	109 57	1,556 69	3	3
64	Corzano	3,302 51	174 77	3,477 28	4	4
65	Cossirano	1,616 11	90 69	1,706 80	3	2
66	Cremezzano	1,658 —	98 28	1,756 28	2	1
67	Darfo	5,790 22	350 16	6,140 38	9	8
68	Desenzano sul Lago	11,905 96	803 95	12,709 91	14	11
69	Erbanno	2,041 12	120 67	2,161 79	3	3
70	Esine	4,422 72	307 22	4,729 94	6	6
71	Farfengo	1,351 69	61 76	1,413 45	2	1
72	Faverzano	965 33	56 72	1,022 05	2	2
73	Fiesse	3,398 —	201 48	3,599 48	5	5
74	Fiero	2,907 26	165 81	3,073 07	4	4
75	Gardone Riviera	4,106 22	243 25	4,349 47	5	4
76	Gavardo	6,610 76	447 45	7,058 21	8	7
77	Ghedi	12,813 66	741 11	13,554 77	13	11
78	Gianico	1,924 03	138 05	2,062 08	3	2
79	Goglione Sopra	1,339 49	79 26	1,418 75	2	2
80	Goglione Sotto	1,728 12	153 75	1,881 47	2	2
81	Gorzone	1,556 46	86 07	1,642 53	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Gussago	11,085 18	705 52	11,790 70	13	13
83	Idro	1,794 87	105 90	1,900 77	3	3
84	Incudine	1,506 16	89 78	1,595 94	2	1
85	Inzino	1,983 69	164 77	2,148 46	3	2
86	Irma	1,029 80	60 —	1,089 80	1	—
87	Iseo	8,193 97	548 76	8,742 73	9	8
88	Isorella	3,546 03	188 04	3,734 67	4	4
89	Lavenone	1,327 33	75 14	1,402 47	2	2
90	Levrange	1,020 —	60 —	1,080 —	2	1
91	Limone sul Garda	1,543 33	80 24	1,623 57	2	2
92	Livemmo	1,087 80	63 60	1,151 40	2	1
93	Lodrino	1,735 33	111 32	1,846 65	3	8
94	Lograto	3,498 46	184 42	3,682 88	3	3
95	Lonato	13,152 72	809 38	13,962 10	17	15
96	Longhena	1,544 22	102 80	1,647 02	1	1
97	Losine	1,779 33	127 68	1,907 01	3	3
98	Lozio	2,953 09	274 52	3,227 61	6	2
99	Ludriano	1,295 63	59 25	1,354 88	2	2
100	Lumezzane Pieve	3,234 72	219 96	3,454 68	5	2
101	Maclodio	1,567 16	92 52	1,659 68	2	1
102	Maderno	2,778 12	193 59	2,971 71	4	4
103	Magno Sopra Inzino	789 —	45 96	834 96	2	1
104	Mairano	3,368 67	194 35	3,563 02	5	5
105	Malegno	1,826 12	108 07	1,934 19	3	3
106	Manerba	3,141 18	219 51	3,360 69	5	4
107	Manerbio	13,306 68	714 —	14,020 68	13	12
108	Marcheno	1,322 61	133 96	1,456 57	3	2
109	Marmentino	2,634 12	215 65	2,849 77	4	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Moniga	1,871 33	148 20	2,022 53	2	2
111	Monno	1,670 33	130 92	1,801 25	3	2
112	Monticello Brusati	2,925 03	216 68	3,141 71	3	3
113	Montichiari	20,026 79	1,268 55	21,295 31	20	20
114	Montirone	1,263 12	106 01	1,369 13	2	1
115	Mù	1,674 33	98 96	1,773 29	3	3
116	Moscoline	2,002 69	84 97	2,087 66	2	2
117	Nave	6,202 22	427 84	6,630 06	9	7
118	Navono	2,105 —	115 50	2,220 50	2	—
119	Niardo	2,240 62	119 47	2,360 09	4	3
120	Nigoline	804 —	46 70	850 70	1	—
121	Nozza.	1,001 66	50 09	1,030 75	2	2
122	Nuvolento	2,022 12	119 83	2,145 95	3	3
123	Nuvolera	3,529 —	192 48	3,721 48	3	3
124	Odolo.	2,145 12	127 51	2,272 63	3	3
125	Ono Degno	1,553 33	120 20	1,673 53	3	1
126	Orzinuovi	25,662 59	1,427 02	27,089 61	20	19
127	Orzivecchi	4,811 74	281 21	5,092 95	6	6
128	Ospitaletto	5,424 87	340 95	5,765 82	6	6
129	Padernello	3,032 65	169 44	3,202 09	5	4
130	Paderno Franciacorta	1,534 79	134 44	1,669 23	2	2
131	Paitone.	1,477 33	118 44	1,595 77	3	2
132	Palazzolo sull'Oglio	21,458 57	1,348 78	22,807 35	19	18
133	Paratico	2,985 82	270 91	3,256 73	3	3
134	Pavone del Mella	2,677 12	161 83	2,838 95	4	3
135	Pedergnaga	1,854 91	132 56	1,987 47	3	3
136	Peschiera-Maglio	682 —	66 —	748 —	1	—
137	Pezzaze	3,452 56	204 76	3,657 32	4	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte Pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	Pezzoro	883 05	48 —	936 05	1	—
139	Pian Camuno	2,091 96	367 82	2,459 78	8	3
140	Pilzone	790 —	67 84	857 84	1	—
141	Pisaque	8,809 84	748 03	9,557 87	17	9
142	Polaveno	1,771 12	104 47	1,875 59	3	2
143	Polpenazze	3,378 —	193 38	3,571 38	4	4
144	Poncarale	4,499 12	256 55	4,755 67	5	5
145	Pontagna	620 —	62 70	682 70	2	—
146	Pontevico	16,489 56	1,064 32	17,553 83	18	15
147	Pontoglio	3,710 15	380 67	4,090 82	5	
148	Portese	1,138 58	67 12	1,205 70	2	1
149	Pozzolengo	4,112 76	276 77	4,389 53	6	6
150	Pralboino	6,172 72	405 60	6,578 32	8	7
151	Preseglie	1,885 95	116 23	2,002 18	3	2
152	Presegno	660 —	111 —	771 —	1	—
153	Prestine	1,061 33	61 58	1,122 91	2	2
154	Provaglio d'Iseo	2,360 12	150 79	2,510 91	3	3
155	Provaglio Sopra	612 50	64 60	677 10	1	—
156	Provaglio Sotto	635 —	36 —	671 —	1	—
157	Quinzano d'Oglio	8,979 56	537 89	9,517 45	11	11
158	Raffa	717 —	77 —	794 —	1	—
159	Remedello Sopra	3,521 88	294 12	3,816 —	4	3
160	Rezzato	6,184 14	317 80	6,501 94	7	6
161	Rivoltella	5,097 50	221 84	5,319 34	6	6
162	Roncadelle	2,738 44	165 25	2,903 69	3	3
163	Rudiano	3,320 70	177 36	3,498 06	4	4
164	Sabbio Chiese	2,531 12	175 67	2,706 79	4	3
165	Saiano	1,579 33	153 84	1,733 17	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	Sale Marasino	3,823 44	2?3 71	4,052 15	5	3
167	San Felice di Scovolo	1,318 07	79 69	1,397 76	2	2
168	Sant'Eufemia della Fonte . . .	7,895 02	443 31	8,338 33	9	9
169	Santicolo	470 —	79 50	549 50	2	2
170	San Vigilio	1,975 28	164 67	2,139 95	3	3
171	San Zeno Naviglio	2,145 —	122 40	2,267 40	3	3
172	Savezzo	6,143 63	440 58	6,584 21	7	7
173	Saviore	2,358 28	319 05	2,677 33	7	5
174	Scarpizzolo	1,411 52	69 56	1,481 08	2	2
175	Sellero	2,104 96	181 49	2,286 45	4	3
176	Seniga	6,337 24	349 96	6,737 20	6	4
177	Serle	3,850 60	284 95	4,135 55	5	3
178	Soiano del Lago	1,280 —	75 60	1,355 60	2	2
179	Sonico	3,720 12	340 36	4,060 48	6	5
180	Soprazocco	2,007 33	49 24	2,126 57	3	3
181	Temù	740 —	40 20	780 20	2	1
182	Terzano	810 —	46 20	856 20	1	1
183	Tignale	2,385 12	199 49	2,584 61	4	3
184	Timoline	784 —	82 50	866 50	1	—
185	Torbole Casaglia	2,483 34	172 61	2,655 95	3	3
186	Toscolano	5,503 12	409 09	5,912 21	8	8
187	Travagliato	7,629 02	465 25	8,094 27	8	8
188	Tremosine	4,258 43	295 54	4,553 97	7	5
189	Treviso Bresciano	1,417 33	80 24	1,497 57	2	2
190	Urago d'Oglio	2,989 03	247 13	3,236 16	3	3
191	Villa Cogozzo	3,263 87	380 33	3,644 20	6	5
192	Villa d'Allegno	616 —	36 —	652 —	2	1
193	Villanuova sul Clisi	2,615 78	151 11	2,766 89	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
194	Vione	2,812 12	179 68	2,991 80	7	6
195	Vobarno	6,814 44	511 87	7,326 31	10	8
196	Zone.	1,592 94	75 48	1,668 42	2	2
	Totali . . .	674,681 58	44,753 64	719,435 22	890	742

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1507 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª), che fissa le indennità di arma, i soprassoldi e gli altri assegni fissi, dovuti ai corpi militari ed agli impiegati civili della R. marina, nonchè la legge 30 giugno 1892, n. 325, che la modifica;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, relativa all'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915;

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1914, n. 918, che stabilisce il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'Amministrazione centrale della marina;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È stabilita in L. 1500 annue l'indennità di carica spettante agli ufficiali che rivestono presso l'Amministrazione centrale della marina una delle cariche seguenti:

Sotto capo di stato maggiore.

Sotto capo dell'Ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine.

Sotto capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima.

Vice direttore generale di artiglieria ed armamenti.

Vice direttore generale delle costruzioni navali.

La decorrenza del presente decreto è fissata al 1° luglio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Dal Pont Giovanni fu Vittore quale sindaco del Comune di Santa Giustina Bellunese ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 11 ordinale, n. 95 di protocollo e n. 703 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Belluno in data 3 agosto 1914, in seguito alla presentazione di n. 4 certificati della rendita complessiva di L. 469, consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Dal Pont Giovanni fu Vittore quale sindaco del Comune di Santa Giustina Bellunese i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	253494	70 —	*Mosca-Piron* Pietro di Pietro, domiciliato a Piedicavallo (Novara)	*Mosca-Siez-Piron* Pietro di Pietro, ecc. come contro
»	369973	185 50	Pecorara Domenico di *Carlo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pavia	Pecorara Domenico di *Ernesto*, minore, ecc., come contro
3.50 Cat. *A*	19826	346 50	Mezzano *Giuseppa*, vulgo Giuseppina fu Tomaso, minore, sotto la patria potestà della madre Crovetto Luigia, ved. Mezzano, dom. a Bogliasco (Genova)	Mezzano *Maria-Giuseppina vulgo Giuseppina* fu Tomaso, minore, ecc., come contro
3.50	211385	70 —	Franceri *Virginia* di Giovanni Battista, Moglie di Calzia Giovanni-Battista, domiciliata a Cornegliano d'Alba (Cuneo)	Franceri *Maria-Virgilia* di Giovanni-Battista, ecc., come contro
»	384239	7 —	Gay *Gioacchino* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Catterina De Fabiani fu Gioacchino ved. di Gay Pietro, domic. in Cuorgnè (Torino)	Gay *Luigi-Augusto Gioacchino* fu Pietro, minore, ecc., come contro
»	384240	35 —		
»	411546	136 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 33).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo 1915, in L. 111,20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 5 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	111.91	112 48
Londra	28.40	28 56
Berlino	119 98	120.92
Vienna	90.15	90 90
New York	5.90	5 95
Buenos Aires	2.48 1/2	2 51 1/2
Svizzera	107 95	108.69
Cambio dell'oro	110.75	111.65

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 6 al 9 marzo 1915:

Franchi	112.21
Lire sterline	28.48
Marchi	120.45
Corone	90.52 1/2
Dollari	5.92 1/2
Pesos carta	2.50
Lire oro	111.20

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 8 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dopo avere ordinato severe indagini può smentire formalmente i fatti denunciati dal giornale *La Scintilla* a carico dell'Amministrazione ferroviaria a proposito della fornitura dei carboni.

Osserva, del resto, che i procedimenti contabili ed i controlli vigenti in quella Amministrazione rendono impossibili le gravi irregolarità, alle quali accenna il detto giornale.

FORNARI, prende atto di queste dichiarazioni.

Avrebbe però voluto che qualcuno di coloro, che furono accusati dal giornale, avesse sentito il dovere di querelarsi.

Afferma che una parte almeno nei fatti asseriti dal giornale corrisponde a verità. Così gli consta da documenti che la qualità dei carboni forniti alle ferrovie non corrisponde ai patti contrattuali.

Si meraviglia pertanto che la Direzione generale delle ferrovie non abbia preso gli opportuni provvedimenti. Richiama sul grave argomento l'attenzione della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

Si riserva di presentare un'interpellanza sull'argomento.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, poichè l'on. Fornari ha dichiarato di possedere documenti, che comprovano le accuse formulate, lo prega di portarli a cognizione del Mini-

stero, assicurandolo che questo non mancherà di disporre le opportune indagini.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti, dichiara all'on. Saraceni che fin dal 18 febbraio è stato presentato alla Camera un disegno di legge per la modificazione delle disposizioni del Codice penale concernenti i reati di diffamazione.

SARACENI ringrazia e fa voti perchè si solleciti la discussione del disegno di legge.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, allo stesso on. Saraceni dichiara che presentemente la Corte di assise di Castrovillari funziona regolarmente.

SARACENI è lieto di avere contribuito con la sua interrogazione a far cessare il disservizio, pregiudizievole ai fini della giustizia, che si lamentava nel funzionamento di quella Corte d'assise.

MOSCA GAETANO, sottosegretario di Stato per le colonie, espone all'on. La Pegna le notizie che si hanno sulla sorte del capitano Bacon e dei tenenti Ziluca e Venanzi.

Il 22 ottobre una pattuglia di zaptiè veniva assalita presso la ridotta di Sciuref.

Accorrevano in suo soccorso il capitano Bacon ed i tenenti Ziluca e Venanzi con 92 ascari indigeni. Circa 400 arabi soverchiarono la valorosa ma esigua schiera.

Cinque ascari indigeni, che, fatti prigionieri, riuscirono a fuggire, assicurano che i tre ufficiali caddero combattendo strenuamente.

Senonchè ogni ricerca per ricuperare le salme riuscì vana.

Perciò, ripete, secondo le informazioni ricevute, il capitano Bacon ed i due tenenti sarebbero da annoverarsi tra quei prodi, che caddero in Libia per l'onore della bandiera italiana.

Manda alla loro gloriosa memoria un reverente saluto (Vive approvazioni).

LA PEGNA, osserva che notizie private avevano fatto sperare alla famiglia del tenente Ziluca che questi fosse prigioniero dei ribelli.

Si associa al reverente saluto, che l'on. sottosegretario di Stato ha tributato alla memoria dei tre prodi ufficiali, caduti combattendo per la patria (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva all'on. Porcella che il Campidano di Oristano è tra le plaghe che formano oggetto delle più premurose cure dello Stato, il quale per la sola bonifica di San Giusto in corso di esecuzione verrà a spendere circa tre milioni.

Circa i lavori di sistemazione del Tirso non è possibile per ora prendere alcuna decisione, dovendosi attendere quali effetti avrà su tutto il regime delle acque della ragione la costruzione del grandioso serbatoio già dato in concessione.

Infine per il rio Mogoro dà assicurazioni che parte almeno dell'appalto sarà al più presto disposto.

PORCELLA prende atto delle assicurazioni avute circa i lavori del rio Mogoro.

Non può, invece, dichiararsi soddisfatto della risposta datagli circa la sistemazione del corso inferiore del Tirso; lavori che ritiene necessario siano iniziati almeno contemporaneamente a quelli del bacino del Tirso.

Aggiunge che le ultime inondazioni hanno dimostrato la improrogabile urgenza di quei lavori per la difesa degli abitati e delle campagne e per la sicurezza delle stesse opere di bonifica e di irrigazione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo, anche a nome del collega del tesoro, all'on. Pala, rileva che per una più restrittiva interpretazione data dalla Corte dei conti alla legge del 1903, dopo il 1912, i sussidi governativi vennero concessi ai soli Comuni privi affatto di strade nel raggio di 25 chilometri, mentre antecedentemente si accordavano anche per i miglioramenti stradali e per gli allacciamenti delle frazioni. Ciò spiega la disparità di trattamento lamentata dall'onorevole interrogante.

Assicura però che è in esame presso il Ministero del tesoro e sarà presto presentato al Parlamento un disegno di legge per una più larga estensione dei benefizi di detta legge.

PALA, lamenta vivamente la disparità di trattamento usata nell'applicazione della legge del 1903 sulle comunicazioni dei Comuni isolati colle ferrovie e coi porti; disparità per la quale ad alcuni comuni, pur non privi di altre comunicazioni, ed alle relative frazioni, furono accordate quelle nuove strade, ostinatamente negate ad altri Comuni, che si trovavano nelle identiche condizioni di fatto.

Si augura che l'annunziato disegno di legge valga a far sì che cessi una tale disparità di trattamento, che non conferisce alla concordia ed alla morale unione delle diverse Provincie italiane.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che con quei Comuni, cui fu provveduto in modo speciale, erano stati assunti impegni prima che la Corte dei conti mutasse la sua giurisprudenza.

Svolgimento delle interpellanze sulla Libia.

BEVIONE, svolge una interpellanza sulla politica seguita verso i capi e le popolazioni arabe della Tripolitania; sui rapporti fra detta politica e lo stato di profondo turbamento oggi regnante nella Colonia, per tanti mesi perfettamente pacificata; sui provvedimenti che si prenderanno per ristabilire nel possedimento la sicurezza e l'ordine.

Nega che lo scoppio della conflagrazione europea e la proclamazione della guerra santa da parte della Turchia sieno in rapporto con l'agitazione manifestatasi in Libia.

Le cause di questa preesistevano e devono ricercarsi altrove.

Così grave errore fu l'aver voluto, a solo un anno di distanza dalla occupazione della Libia, spingerci fino al Fezzan, a duemila chilometri dalla costa, invece di attendere che le varie tribù si persuadessero che tra i ribelli e noi avevano tutto l'interesse di schierarsi dalla parte nostra.

Intanto l'atteggiamento della popolazione indigena verso di noi, già rispettoso e conciliante, è profondamente mutato.

Dovunque, persino nei maggiori centri costieri, il fermento si è fatto preoccupante.

È pertanto necessario trarre ammaestramento dagli errori commessi, persuadersi che gli indigeni obbediscono ciecamente ai loro capi, nei quali hanno illimitata fiducia, e cercando perciò, prima di ogni altra cosa, di rendersi amici questi capi, anzichè renderseli avversi, come fin qui quasi sempre si è fatto.

Nè deve preoccupare la spesa che siffatta politica può richiedere, di fronte alle maggiori spese d'ordine militare, che un diverso atteggiamento ha reso e renderà necessarie.

Nè d'altra parte l'oratore vuole l'asservimento della nostra autorità ai capi indigeni, dai quali anzi, in compenso di un migliore trattamento, avremo maggiore diritto di pretendere obbedienza e fedeltà.

Invece oggi tutti o quasi tutti quei capi, che nei primi tempi della nostra occupazione, ed anche in seguito, ci si erano dimostrati amici ed avevano agevolato la nostra azione, hanno ragione di dolersi dell'atteggiamento delle nostre autorità verso di loro, e molti di essi si sono tratti in disparte, e qualcuno ci è divenuto apertamente ostile.

Nè migliore è la situazione nei riguardi delle plebi, le quali si sentono oppresse dalla eccessiva burocrazia, che là abbiamo portato e che è la negazione di ogni capacità colonizzatrice.

E questo per difetto non solo di ordinamenti, ma anche di persone.

Troppo spesso infatti si sono mutati i funzionari civili e militari in Tripolitania, a cominciare dal governatore.

Così è avvenuto che i capi delle tribù al pari delle popolazioni loro soggette sono in preda al più vivo malcontento.

Afferma, concludendo, la necessità di ritornare il più presto possibile ad una completa pacificazione per mezzo di una saggia ed accorta opera di Governo.

Confida a tal nopo nell'opera energica ed esperta dell'onorevole ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice-presidente RAVA.

DE FELICE-GIUFFRIDA, premette che il suo entusiasmo per l'impresa libica si è alquanto diminuito. E ciò non perchè sia oggi meno convinto dei vantaggi materiali e morali che possiamo attenderci dalla Colonia, ma perchè troppi e troppo gravi errori sono stati commessi nel governo della Colonia stessa, anche maggiori di quelli compiuti nella preparazione e nella esecuzione dell'impresa.

Oggi gli italiani della colonia sono addolorati e disillusi circa la nostra azione pacificatrice e civilizzatrice.

Fu grave errore aver abbandonato i punti più lontani da noi già occupati con tanta fretta da lasciare perfino cannoni e mitragliatrici.

Si comprende come in mezzo alle popolazioni arabe un tal fatto, dopo tutte le promesse fatte loro dai nostri governatori, abbia prodotto la più penosa impressione.

Ma l'errore più grave da noi commesso si fu di aver urtato in ogni modo le tradizioni, i costumi e soprattutto i sentimenti degli arabi, che avrebbero voluto essere trattati come cittadini italiani e non come soggetti.

Quale esempio del modo come si trattano gli indigeni afferma che l'on. Mosca nel suo recente viaggio in Libia avrebbe, rivolgendosi a coloro, che lo accoglievano, chiamati *cittadini* gli italiani e *sudditi* gli arabi. (Denegazioni e vivace protesta del sottosegretario di Stato Mosca).

Gli arabi, che oggi sono esclusi da tutti gli uffici pubblici, o saranno trattati come fratelli, e saranno con noi, o saranno trattati come sudditi, e saranno ribelli.

Ripete che gli arabi sono nella loro maggioranza intelligenti e colti, e non desiderano di meglio che di rimanere fedeli a noi.

Ma è necessaria una politica rispettosa delle loro abitudini e dei loro sentimenti, che valga ad avvincerli sempre più a noi.

Bisogna dunque riconoscere l'autorità tradizionale dei capi in modo che essi diventino, sotto la nostra guida e vigilanza, i veri funzionari civili e militari della colonia.

Bisogna poi restituire alla popolazione araba i diritti politici, di cui godevano prima della nostra occupazione.

E se si giudica eccessivo conceder loro il diritto di nominare i loro rappresentanti nel Parlamento nazionale (Commenti), conviene organizzare nella colonia una speciale assemblea di rappresentanti elettivi.

Altra cagione di malcontento sono le tasse eccessivamente gravose, specialmente quella sugli zuccheri.

Aggiungasi che la occupazione italiana fece grandemente rialzare il prezzo di tutti i viveri, a cui si sarebbe potuto ovviare con una provvida organizzazione annonaria.

Ma quello, che maggiormente offende gli arabi, è la cattiva amministrazione della giustizia. Segnala a questo proposito non pochi inconvenienti, ai quali chiede che si provveda al più presto possibile.

Lamenta poi, quale altra causa di malcontento, che il Governo non abbia rispettato la proprietà collettiva delle tribù ed i beni detti *wakuf*, cioè i beni sacri.

Critica le disposizioni adottate per le espropriazioni a causa di pubblica utilità.

Segnala molte deficienze nell'ordinamento e nell'opera della pubblica Amministrazione.

Causa precipua di tutto questo disordine è, secondo l'oratore, la insufficienza dei funzionari mandati in colonia ed il loro troppo frequente mutamento.

Data la condizione di cose lamentata dall'oratore, non è a meravigliare se l'elemento arabo è oggi in istato di ribellione.

Quanto al rimedio, esso non consiste nella repressione violenta, ma in una saggia politica di riordinamento e di riforme.

Solo in tal modo si assicurerà alla Libia pace e libertà (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCIFERO, quantunque in momenti così gravi, come il presente, riconosca non essere il caso di importunare il Governo con interrogazioni ed interpellanze, non può non chieder notizie circa la maggior frequenza dei conflitti in Libia e circa le cause di essa.

Nota che questo stato di cose risale ad un tempo anteriore alla guerra europea ed alla proclamazione della guerra santa.

Chiede anche ragione della minor resistenza opposta dai nostri presidî. Il nostro ritiro alla costa, di cui l'oratore non vede la necessità, non ha certo contribuito ad aumentare il nostro prestigio presso le popolazioni arabe; tanto più per la fretta soverchia con cui venne operato.

Crede siasi esagerato nella diffidenza verso gli ascari indigeni.

La Libia ha costato all'Italia troppo sangue e troppo denaro, ha reso al paese troppi benefici, soprattutto morali, perchè Parlamento e Governo possano disinteressarsene.

Termina rivolgendo un mesto e reverente saluto a quei prodi, che in quest'ultimo periodo della impresa sono caduti compiendo nobilmente il loro dovere verso la patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FUMAROLA, chiede di conoscere come si intenda provvedere, specialmente dopo gli ultimi dolorosi avvenimenti, per ricondurre in Libia la sicurezza negli animi delle popolazioni, per impedire che si rinnovino i tristi casi di ribellione e di tradimento, e per evitare l'inutile sacrificio di vite umane, pur riaffermando sempre piena ed effettiva la sovranità dell'Italia.

Per quanto l'attenzione pubblica sia attratta dai gravissimi avvenimenti della immane conflagrazione europea, il Parlamento non può disinteressarsi in nessun modo della Libia.

Nota che maggiori furono le ingrate sorprese in Tripolitania che non in Cirenaica, dove, perchè meno sicuri, fummo sempre più guardinghi.

Crede che errori siano stati commessi, con la mancanza di rispetto alle tradizioni del paese, ma soprattutto con la eccessiva confidenza riposta nell'elemento arabo. Di qui i non infrequenti tradimenti.

Afferma che una maggior cautela avrebbe risparmiato il sacrificio di non pochi dei nostri ufficiali e soldati, ai quali, caduti eroicamente, manda un riverente saluto.

Forse fu grave imprudenza reclutare ascari fra gli indigeni.

Non crede neppure egli alla influenza effettiva della proclamazione della guerra santa sull'animo delle popolazioni libiche.

Insiste sulla necessità di conciliarci con la giustizia e con l'equità gli animi di queste popolazioni.

Termina augurando che la rigenerazione della nostra colonia sia degno coronamento dei sempre più gloriosi destini d'Italia. (Approvazioni — Congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO, lamenta che dopo la cessazione della guerra in Libia non siasi provveduto ad estinguere od almeno ad attenuare i germi della rivolta, ora novamente e sanguinosamente divampata.

Il Governo, dopo la conclusione della pace di Losanna, non ebbe la visione chiara del problema della pacificazione delle popolazioni indigene, indotto nell'errore che bastasse la pace ufficiale per calmare le apprensioni delle varie tribù.

Gli avvenimenti hanno purtroppo smentito tale convinzione, poichè i maggiori fatti sanguinosi si ebbero appunto, specialmente in Cirenaica, dopo la conclusione della pace.

Principale errore del Governo fu di sottoporre la colonia alla costrizione del nostro farraginoso organismo burocratico. Troppi funzionari vi furono mandati, e non sempre bene scelti.

Constata che molti capi arabi, apparentemente nostri amici e da noi lautamente pagati, hanno poi defezionato. (Interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

Ritiene che l'occupazione del Fezzan non sia stata di alcuna utilità, ed abbia anzi costituito un elemento di debolezza. Sarebbe stato, invece, opportuno occupare la baia di Solum, impedendo così il contrabbando di armi dall'Egitto.

Ma ormai, più che criticare il passato, è tempo di pensare all'avvenire.

E l'oratore si augura che il Governo vorrà adottare misure atte a fronteggiare la situazione, continuando nella via intrapresa, per modo che la colonia non desti più preoccupazioni e non venga meno in essa il prestigio del nome italiano. (Approvazioni — Congratulazioni).

SANDRINI, nota che la presente situazione politico-militare della Libia è il risultato del grave errore commesso dal Governo nel ritenerla una colonia di rapido sfruttamento e destinata ad un grande e prossimo avvenire.

In base a tale convinzione fu mandato nella colonia un numero eccessivo di funzionari, trasportandovi tutto il nostro complicato organismo burocratico, che male poteva adattarsi ad una colonia in condizioni di vita civile molto primitive e di scarsa popolazione.

Ciò ha portato un eccesso di spesa, che è ora necessario limitare semplificando tutte le branche dell'Amministrazione coloniale.

Afferma anche la necessità di sopprimere gli stipendi di cui godono molti notabili arabi; e di sorvegliare attentamente l'attività del rappresentante del sovrano spodestato.

Elogia l'opera di penetrazione civile compiuta dai nostri ufficiali.

Si augura che il ministro vorrà dare opera al miglioramento dei nostri rapporti con la popolazione araba locale, facendo risorgere quelle istituzioni scolastiche ed economiche, che esistevano sotto il Governo turco, e che fu un errore sopprimere.

Vorrebbe anche che fosse agevolata nella colonia l'opera di alcune missioni religiose, che erano trattate con riguardo perfino dal Governo turco, e che tengono alto il nome italiano.

Concludendo, è convinto che il Governo non si sia reso conto delle condizioni della colonia e dell'assetto che ad essa si conveniva.

Spera che non si vorrà perseverare nell'errore ma vi si porrà sollecitamente riparo (Approvazioni — Congratulazioni).

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Presentazione di disegni di legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione alla Amministrazione delle ferrovie di Stato di esercitare servizi complementari di navigazione;

Conversione in legge del Regio decreto 24 dicembre 1914, numero 1435, relativo alla proroga al 30 giugno 1915 delle disposizioni del Regio decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente l'appalto e la esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazione su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per lo esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-1915.

Ritira il disegno di legge:

Variazioni al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-914 (183).

Interrogazioni.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa le preoccupazioni elettorali politiche della prefettura di Pavia, che si spinge nel suo zelo sino alla persecuzione dei più modesti segretari comunali, come è avvenuto ai danni del segretario comunale di Genzone e Corteolona.

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulle disastrose condizioni nelle quali si dibattono le industrie e il commercio del Veneto in seguito alla terribile crisi, che ha annientato il movimento del porto di Venezia e ha distrutto ogni attività economica di questa nobile città.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda estendere ai contribuenti della Baronia di Orosei e degli altri Comuni del circondario di Nuoro, che hanno debiti di imposte arretrate, il beneficio direttamente o indirettamente concesso a vari Comuni dell'Isola di estinguere tali debiti in cinque o più annualità.

« Dore ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali le ragioni che motivarono il trasferimento a Cremona, qual sottobibliotecario, del prof. Francesco Cosentino, e se vero, come affermasi, che ciò si debba all'azione da lui spiegata come presidente della Federazione nazionale degli impiegati subalterni dello Stato nel denunziare abusi verificatisi presso la Biblioteca nazionale di Torino, riconosciuti veri in seguito ad apposita inchiesta.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cannavina, Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando si inizierà la distribuzione degli assegni vitalizi ai veterani del 1870.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non intenda, allo scadere del decreto del 20 dicembre 1914 che regola la moratoria per le operazioni di Borsa, prendere provvedimenti inspirati all'interesse generale del paese, i quali valgano pure ad avviare le Borse italiane verso una definitiva sistemazione.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Reggio, Belotti, Cesare Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in attesa che le condizioni politiche permettano al Governo e al Parlamento di occuparsi della soluzione legislativa del problema della protezione della selvaggina e dell'esercizio della caccia, non ritenga necessario di adottare urgenti provvedimenti amministrativi che assicurino adeguato e normale funzionamento del servizio e dell'ufficio caccia. Segnatamente:

a) affidare a un solo ufficio la trattazione di tutta la materia del servizio, di cui, ora, una parte è affidata alla Direzione generale dell'agricoltura e un'altra parte, oggi specialmente importantissima, alla Direzione generale delle foreste, con grave danno per la unicità dei criteri di indirizzo, e della esecuzione dei provvedimenti;

b) aumentare, almeno a L. 100.000, lo stanziamento in bilancio per il servizio caccia, mediante opportuni storni di somme da capitoli del bilancio dell'agricoltura, e ciò a cominciare dall'esercizio finanziario 1915-916;

c) attuare ripopolamenti di selvaggina nelle foreste dema-

iali, da tempo costituite in riserve di ripopolamento, circa le quali ono già note le condizioni e i bisogni, per l'esplicazione di una lione utile, che assicurerà un notevole incremento del patrimonio inatorio, e faciliterà, poi, la soluzione legislativa del problema.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Arrigoni, Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il motivo della continua sospensione del carico dei vagoni completi per l'esportazione dei vini diretti a Santa Limbania (Genova), e quali provvedimenti intenda adottare per evitare danni gravissimi che al commercio enologico derivano.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando avrà applicazione la legge sull'equo trattamento per la ferrovia elettrica di Valle Brembana (Bergamo).
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bellotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, dopo il felice esperimento altra volta compiuto ed al voto emesso dal Comitato permanente della pesca, non creda utile indire prossimamente un corso magistrale di insegnamento per l'abilitazione delle persone aspiranti divenire insegnanti in scuole per i pescatori adulti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Facchinetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando avrà applicazione la legge sull'equo trattamento per le tramvie interprovinciali di Milano-Lodi-Crema-Treviglio-Bergamo e per le ferrovie del Ticino, per le quali già si è pronunziata la Commissione competente.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni, Caccialanza, Salterio, Borromeo, Sioli-Legnani, Cameroni, De Capitani, Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se allo scopo di ristabilire ed assicurare la buona armonia prima esistente nella colonia italiana di Ginevra non ritenga opportuno fare cambiamenti nel personale di quel R. Consolato.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se potrà farsi luogo alla costruzione di un raccordo Bucine-Sinalunga o Bucine-Montepulciano richieste dalle ferrovie dello Stato per abbreviare, in migliori condizioni d'esercizio, le comunicazioni tra Roma e la Valle Padana per la via di Firenze.

« Frisoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina sulla necessità di concedere l'indennità professionale agli ufficiali medici allo scopo precipuo di assicurare il reclutamento e di arrestare l'esodo di detti ufficiali, come presentemente avviene.

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui deplorevoli eccessi del maresciallo dei Reali carabinieri nel comune di Mondolfo contro una popolazione pacifica, che esprimeva, in forma corretta, dignitosa e civile, il proprio consenso al voto della Camera per la nomina di un Comitato inquirente pei casi dell'elezione politica nel collegio di Fano.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non sia ancora persuaso della gravità della situazione delle popolazioni disoccupate nella provincia di Udine e se, ad evitare legittimi disordini, non ritenga urgentissimo disporre per l'immediata esecuzione dei lavori progettati.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se abbia il Governo notizie del grave disastro minerario che si annunzia da Filadelfia, avvenuto a Leyland nel West Virginia (Stati Uniti) nel quale sarebbero periti cinquanta italiani, e quali i provvedimenti dati al riguardo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda opportuno di modificare la procedura circa i piccoli fallimenti in modo da impedire che i benefizi della legge non vengano sfruttati da negozianti che in mala fede ricorrono replicatamente ai benefizi della legge stessa.

« Rastelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di far sì che le popolazioni delle montagne possano godere con maggiore larghezza dei loro beni e segnatamente della libertà di pascolo nei terreni vincolati, e ciò in vista dei nuovi aggravi di imposta fondiaria da cui vennero colpiti gli stessi terreni per effetto della perequazione fondiaria.

« Rastelli, Goglio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere la sua opinione circa l'obbligo di orario dei professori dell'Istituto tecnico di Catanzaro, che insegnano nelle classi aggiunte.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda provvedere che la Corte d'assise in provincia di Reggio Calabria funzioni legalmente a norma dell'articolo 83 dell'ordinamento giudiziario, mentre ora illegalmente, perchè non vi è alcuna necessità di servizio, funzionano anche Circoli straordinari e talvolta anche contemporaneamente.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se siano giuste le chieste informazioni circa la scuola di Colle di Sogno, che può essere stata confusa con la scuola mista di Carenno, avvertendo che il sottoscritto interrogante si è permesso in proposito di presentare un memoriale al sottosegretario di Stato on. Rosadi, che forse attende ancora, per la scarsa autorità dell'interrogante, di essere preso in esame.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, a norma di legge, sarà istituita la sezione di pretura nel comune di Soveria Simeri, sede di mandamento soppresso.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la complementare delle Calabro-Lucane, comprese nel gruppo (B) sotto la denominazione linea Rogliano all'incontro della ferrovia Santa Eufemia-Catanzaro, sarà aperta allo esercizio al 31 dicembre 1916, così come stabilisce la convenzione 25 gennaio 1911 e sulle ragioni dell'indugio ad appaltare il tratto Catanzaro Città-Catanzaro Sala, di cui il progetto fu superiormente approvato e reso esecutivo.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se siano state rimosse le difficoltà, che si oppone-

vano alla esecuzione della legge, che riguarda la concessione della costruzione dei serbatoi e laghi sui fiumi Silani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla mancata promessa di appaltare i lavori del piccolo tratto della strada nazionale n. 64, che deve congiungere l'abitato di Sersale con la strada detta di Greco, perchè lavoro indilazionabile e perchè provvederebbe alla disoccupazione dei paesi di montagna del collegio di Catanzaro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni per cui in provincia di Catanzaro, non si nomina un provveditore titolare agli studi, evitandosi i continui traslochi dei reggenti, che certamente non arrecano vantaggio alle istituzioni scolastiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non pensi di estendere ai militari di 2ª categoria in congedo, che furono dichiarati idonei al grado di caporale, i benefizi per la nomina a ufficiali di complemento, accordati ai caporali in congedo con il decreto 20 settembre 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

La seduta termina alle 18,40.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Scontri di secondaria importanza vengono segnalati dal settore orientale. Tuttavia pare che i russi siano riusciti ad avere alcuni vantaggi sui tedeschi sulla riva sinistra del Niemen ed anche sugli austro-ungarici fra Stawiski e Lomza, sul fiume Bystrica, in Galizia, facendo numerosissimi prigionieri.

Anche nei Carpazi si seguita a combattere ostinatamente, colla peggio da parte dei russi, i quali subirono perdite rilevanti.

In Champagne, nella regione a nord-est di Le Mesnil, la lotta fra i belligeranti prosegue con una certa violenza e con scambievoli successi senza accennare ad una qualsiasi azione risolutiva. Nell'insieme peraltro sembrerebbe che i francesi progredissero assai.

Circa l'azione della flotta alleata nei Dardanelli, le ultime notizie sarebbero favorevolissime ad essa: ma informazioni più particolareggiate su tutte le operazioni militari di terra e di mare possono desumersi dai seguenti dispacci dell'*Agenzia Stefani*:

Londra, 7 (ufficiale). — Alle 2 pom. in vista di Ilfracombe il vapore *Bengrove*, di 2389 tonnellate, appartenente al porto di Liverpool, mentre si recava a Barry, con carico di carbone, è stato affondato probabilmente da una torpedine lanciata da un sottomarino tedesco.

Tutto l'equipaggio, composto di 35 marinai, è stato raccolto con scialuppe e sbarcato ad Ilfracombe.

Pietrogrado, 8. — Il grande stato maggiore comunica in data 6 corrente:

Sulla riva sinistra del Niemen i tedeschi sono stati respinti dietro la stazione di Simno e in direzione di Leiputy.

Il fronte delle truppe sulla riva destra del Narew non ha subito modificazioni essenziali.

Continuano combattimenti ostinati sulle strade che si dirigono verso Lomza.

Nella notte del 5 abbiamo sloggiato il nemico, il quale occupava un'altura dominante ad ovest della strada da Stawiski a Lomza, presso il villaggio di Karnowo, ed abbiamo preso sette mitragliatrici.

Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione del fiume Pilika i tedeschi hanno iniziato il 5 un attacco contro un settore limitato delle nostre posizioni nel villaggio di Domanevice.

Nei Carpazi continuano gli inutili attacchi degli austriaci in direzione di Baligrod. Nella Galizia orientale abbiamo sloggiato gli austriaci dalle loro posizioni fortificate del fiume Bystrica ed abbiamo fatto centinaia di prigionieri.

La nostra offensiva continua.

Vienna, 8. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

I combattimenti che durano ancora nella Polonia russa ci hanno procurato molti successi. L'avversario è stato cacciato con grandi perdite da parecchi punti di appoggio avanzati e dalle linee di tiro.

Lo stesso successo ha avuto una breve punta offensiva delle nostre truppe sul fronte della Galizia occidentale, ove nella regione presso Gorlice parti delle linee di tiro nemiche sono state sfondate ed una località è stata conquistata dopo un sanguinoso combattimento: parecchi ufficiali e più di cinquecento uomini nemici sono stati fatti prigionieri.

Nei Carpazi si combatte ostinatamente. Nella regione presso Lupkow i russi pronunziarono nel pomeriggio di ieri un attacco con grandi forze. I ranghi decimati dell'avversario vennero sempre colmati da nuovi rinforzi e spinti in avanti con tutti i mezzi; l'attacco malgrado le gravi perdite, arrivò per tre volte fino alle nostre posizioni.

Ogni volta l'attacco russo finì col fallire con perdite schiaccianti per il nemico dinanzi agli ostacoli delle nostre linee. Centinaia di morti giacciono dinanzi alle nostre posizioni.

In un altro settore del fronte di combattimento le nostre truppe dopo respinta una punta offensiva russa passarono in modo sorprendente all'attacco, presero una cima occupata finora fortemente dallo avversario e fecero altri dieci ufficiali e settecento uomini prigionieri. Su una collina vicina sono stati fatti prigionieri mille russi.

Nella Galizia sud-orientale un forte gruppo di cavalleria nemica avanzando isolatamente contro un'ala delle nostre posizioni ha avuto un sensibile scacco.

Berlino, 8. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 8 marzo:

Teatro occidentale della guerra: Aviatori nemici hanno gettato bombe su Ostenda uccidendo tre belgi.

I combattimenti in Champagne continuano.

Presso Souain il nemico fu respinto ieri sera dopo una lotta corpo a corpo; il combattimento è ricominciato nella notte.

Nella regione a nord-est di Le Mesnil un attacco nemico fatto nel pomeriggio è fallito completamente; un nostro contrattacco notturno ha avuto successo: furono fatti prigionieri centoquaranta francesi.

Nel Bois-le-Prêtre, a nord-ovest di Pont à Mousson, abbiamo respinto attacchi francesi.

I combattimenti nei Vosgi nella regione ad ovest di Münster ed a nord di Sennheim non sono ancora terminati.

Teatro orientale della guerra. — A sud di Augustow gli attacchi russi sono falliti con gravissime perdite per il nemico.

Presso Lomsha sono in corso nuovi combattimenti.

Ad ovest di Presnycz e ad est di Plock i russi hanno fatto invano parecchi attacchi.

Le nostre truppe hanno respinto, presso Rawa, due attacchi notturni russi.

I tentativi di avanzata russi, provenienti dalla regione di Novomiasta, non hanno avuto alcun successo.

La cifra dei prigionieri russi fatti in questa località ammonta a 1500 uomini.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne niente d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera.

I progressi annunciati sono stati estesi alla fine della giornata. Abbiamo inoltre preso trincee a nord-est di Souain. Le trincee da noi conquistate tra Perthes e Beau Sejour rappresentano da 400 a 500 metri. Abbiamo fatti prigionieri, tra i quali parecchi ufficiali.

Nella regione degli Hauts de Meuse, la nostra artiglieria pesante, secondo le dichiarazioni dei prigionieri, ha gravemente deteriorato un cannone da 42 centimetri recentemente messo in batteria dal nemico. Questo pezzo ha dovuto essere smontato e mandato nelle retrovie per riparazioni. Quattro serventi sono rimasti uccisi e sette feriti.

In Lorena abbiano progredito a nord di Badonviller.

Nei Vosgi, a Reichackerkopf, i tedeschi hanno violentemente attaccato alla fine del pomeriggio di ieri: essi hanno potuto per un momento progredire sulla cresta, ma dopo gravi lotte corpo a corpo i nostri cacciatori li hanno respinti e sono rimasti definitivamente padroni di Reichackerkopf. Le perdite subite dal nemico sono estremamente gravi.

In Alta Alsazia, a sud della cresta di Burchhaupt è stato tentato un attacco contro le nostre posizioni avanzate: esso è stato disperso dal fuoco della nostra fanteria.

Nella regione di Perthes abbiamo guadagnato più di 500 metri di trincea.

Da Mesnil a Beau Séjour abbiamo perduto alcuni metri di trincea conquistati ieri ed abbiamo guadagnato un centinaio di metri sulla cresta a nord-est di Mesnil.

Nella regione di Saint Mihiel, al Bois Brûlé della foresta di Apremont abbiamo preso piede in una trincea nemica ed abbiamo trovato molto materiale.

Al Bois-le-Prêtre, a nord-ovest di Pont-à-Mousson, i tedeschi hanno tentato di fare un attacco che non hanno potuto svolgere. I nostri progressi sono continuati nella regione di Badonviller.

In Alsazia, a Reichakerkopf, abbiamo respinto un contrattacco.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne le tempeste di neve hanno a diverse riprese durante la giornata disturbato le operazioni. Stamane il nemico ha tentato di riprendere il bosco preso da noi ad ovest di Perthes. Esso è stato respinto. Un nostro contrattacco offensivo ci ha permesso di guadagnare terreno verso nord e verso est facendo prigionieri.

Questo progresso è continuato e si è accentuato nel pomeriggio.

Parigi, 8. — Il Ministero della marina comunica la seguente nota:

Le quattro corazzate *Suffren, Gaulois, Charlemagne* e *Bouvet* e le due corazzate inglesi *Agamennon* e *Lord Nelson* sono entrate il 7 marzo nello stretto dei Dardanelli.

Mentre le corazzate inglesi bombardavano a distanza i forti della strozzatura fra Cianak e Kilid Bahr, le corazzate francesi le coprivano cannoneggiando le batterie Bardanus e Suan Deré ed i cannoni nascosti, che furono ridotti al silenzio.

I forti Roumélie, Medjidié e Tabia (costa europea) ed i forti Hamidiè e Tabia (costa asiatica) risposero al fuoco delle corazzate inglesi, ma furono pure distrutti.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

La nostra offensiva continua sulla riva sinistra del Niemen e nella regione di Grodno.

I russi hanno respinto i tedeschi al di là del fronte Sopotzkinz-Lypsk e continuano ad avanzare energicamente. Anche ad est del Niemen, nella regione di Mlava, gli attacchi russi sono stati coronati da successo; abbiamo fatto 500 prigionieri, fra cui sette ufficiali, ed abbiamo preso tre mitragliatrici.

Sulla riva sinistra della Vistola nella regione della Piliza il combattimento riveste il carattere di una grande battaglia.

Nei Carpazi gli attacchi austriaci continuano fra Ondava ed il San. A sud-ovest di Lutovisk il nemico ha tentato di penetrare sulla riva destra del San ma un contrattacco eseguito nella notte del 6 marzo ci ha permesso di annientare gli elementi austriaci che avevano passato il fiume.

Pietrogrado, 9. — Le perdite austriache nei combattimenti sui Carpazi durante gli ultimi mesi ammontano a centinaia di migliaia.

Le truppe russe nella Galizia orientale e nella Bucovina hanno passato il Dniester presso Zalestcheki inseguendo dappresso il nemico.

Nella foresta di Augustow i russi impediscono alle retroguardie tedesche di sostare in qualsiasi punto ed avanzano rapidamente.

La fortezza di Ossowiecz ha respinto due attacchi tedeschi eseguiti contro le opere avanzate. L'artiglieria della piazza ha ridotto le batterie nemiche al silenzio.

Sulla riva sinistra della Piliza vi sono stati felici contrattacchi russi.

Parigi, 9 (ufficiale). — Il ministro della guerra ha consacrato le due giornate del 7 e dell'8 marzo alla visita della parte del fronte compresa tra la regione di Arras e dell'Oise.

Dappertutto egli ha constatato tra le truppe un eccellente stato sanitario e condizioni morali e materiali più che soddisfacenti.

Millerand ha potuto rendersi conto degli immensi danni causati dal bombardamento di Arras.

Il pomeriggio del 7 è stato consacrato all'esame particolareggiato dei considerevoli lavori eseguiti nei pressi di un villaggio occupato dai tedeschi. La perfezione di questa opera difensiva fa il massimo onore alle truppe che operano in prossimità immediata del nemico.

Londra, 9 (ufficiale). — Nel pomeriggio del 7 corr., quattro idroaeroplani britannici hanno lanciato undici bombe sulla base di riparazione dei sottomarini ad Ostenda e quattro sul quartier generale militare installato nel Kursaal di Ostenda.

Londra, 9. — L'Ammiragliato annunzia che dal 15 febbraio al 3 marzo nessuna nave è stata torpedinata dai tedeschi e che non vi è stata alcuna perdita di vite. Dal 2 al 5 marzo vi sono stati tre tentativi infruttuosi di torpedinamento.

La crisi ministeriale greca non è ancora risoluta nè le ultime notizie da Atene accennano a prossima risoluzione. Un primo dispaccio diramato dall'*Agenzia Stefani* diceva probabile che lo Zaimis avesse formato ieri il nuovo Gabinetto, ma posteriori dispacci annunziano:

Atene, 8. — Avendo Zaimis declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, il Re ha fatto chiamare Gounaris, deputato di Patrasso.

Atene, 9. — Il deputato di Patrasso, Gounaris, ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

DALLA LIBIA

Bengasi, 8. — Mentre le truppe del presidio di El Abiar inseguivano ieri verso Sidi Mains una banda di 150 ribelli, si pronunciò dal sud un attacco di oltre 500 ribelli contro le *ailet* prossime al forte. L'artiglieria li respinse; le truppe del presidio tornate dall'inseguimento li dispersero.

Perdite nostre: due feriti e due sottomessi morti. I ribelli ebbero 18 morti e numerosi feriti.

Un reparto di volontari ha messo in fuga ieri, nei dintorni di Ghemines, una banda di ribelli, uccidendone undici.

I nostri hanno avuto un ferito.

Il contegno dei volontari è stato degno di encomio.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La mancanza assoluta di spazio ci ha costretto negli ultimi tempi a non pubblicare le nostre recensioni artistiche; speriamo di poterle riprendere, senz'altra sospensione.

All'Augusteo hanno proseguito con successo i concerti orchestrali sotto la direzione del bravissimo maestro Bernardino Molinari, e quello popolare eseguitosi sabato sera venne assai gustato ed applaudito dal numerosissimo pubblico che vi assisteva, grazie ai prezzi veramente popolari stabiliti dalla R. Accademia di Santa Cecilia, spinta dal giusto e lodevole concetto di porre anche i meno abbienti in grado di poter gustare le creazioni musicali di grandi antichi o di giovani moderni compositori.

Si eseguirono l'*ouverture Anacreonte* di Cherubini, la *Sinfonia n.* 13 in *sol magg.* di Haydn, la *Piccola Serenata* per archi di Mozart, la *Suite* n. 1 *Peer Gynt* di Grieg e la *Marcia slava* di Tschaikowski.

Tutte queste geniali composizioni vennero assai applaudite ed infine provocarono una vera ovazione al bravo Molinari ed ai valenti esecutori dell'orchestra.

Il concerto di ieri l'altro non incontrò molto il favore dell'uditorio elegante e distinto che riempiva in parte la bella sala di via dei Pontefici.

Al concerto prese parte il giovanissimo pianista russo Sergio Prokeflew che si presentò al pubblico nella doppia qualità di compositore e di esecutore; in entrambe, il suo successo fu alquanto modesto.

L'uditorio gustò più le piccole sonate per pianoforte che il lungo *Concerto n. 2* per pianoforte ed orchestra. Riconoscendo però in lui un promettente compositore e pianista, lo fece segno a larghi se non entusiastici applausi.

Nella parte esclusivamente orchestrale del concerto vennero assai gustati i tre schizzi sinfonici del Debussy intitolati *La mer*, pieni di ardita strumentatura e di piacevoli e facili melodie, e quel gioiello che è il poema sinfonico di Riccardo Strauss *Till Eulenspiegel* (lo spirito folletto) la cui riduzione incontrò moltissimo il favore dell'uditorio che gli fu largo di vivissimi applausi.

Domenica prossima 20° concerto orchestrale diretto dal maestro Molinari con l'intervento dell'esimia artista Gemma Bellincioni e del maestro violoncellista Tito Rosati. Si eseguirà il seguente programma:

1. *a*) Davidoff - I tempo del *Concerto* per violoncello e orchestra,
   b) Bruch - *Col Nidrei*,
   c) Goëns - *Scherzo*,
   per violoncello.
2. Guglielmi - *Villa d'Este*. Impressioni sinfoniche.
3. Strauss - *Salomè*:
   a) Danza,
   b) Scena finale.
   Soprano: Gemma Bellincioni.

ESPOSIZIONI ARTISTICHE.

Come già dicemmo in altro numero della *Gazzetta*, sabato mattina, con solenne cerimonia e con l'intervento di S. M. il Re, nel palazzo delle Esposizioni in via Nazionale vennero inaugurate la XXXIX Esposizione indetta dall'Associazione degli acquarellisti e la LXXXIV Esposizione internazionale di belle arti, promossa dalla Società degli amatori e cultori di belle arti.

Questa occupa ben sedici sale, l'altra degli acquarellisti quattro, ed in entrambe si trovano numerose opere d'arte fra le quali emergono delle bellissime pitture e sculture dei più reputati artisti nazionali.

Le decorazioni delle sale sono opere molto apprezzate degli artisti pittori sigg. Sivieri e Carosi.

Non è qui il caso, in questo rapido cenno di cronaca, di analizzare le due mostre nei loro particolari indicando le più importanti opere d'arte che in esse figurano; ci basti il dire per ora che meritano la visita accurata del pubblico intelligente ed amante dell'arte.

Le esposizioni rimarranno aperte tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17.30.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Roma da Taranto.

Per i solenni funerali a Re Umberto. — La R. Accademia filarmonica di Roma ha conferito l'incarico al maestro Bernardino Molinari - il valentissimo direttore artistico dell'Augusteo - di dirigere la *messa di requiem* al Pantheon in commemorazione del compianto Re Buono.

Il Molinari ha preparato al riguardo la esecuzione della *Messa di Papa Marcello* del Palestrina e di altri brani di rito del Soriano per modo che, in quest'anno, la commemorazione assumerà insieme con il suo carattere pietoso e pio, una nobilissima ed altissima significazione artistica e musicale.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco principe Colonna, il Consiglio comunale si è riunito, ieri, nel pomeriggio.

Approvato il verbale della seduta precedente e svolte parecchie interrogazioni, alcune delle quali d'alta importanza per l'edilizia cittadina e per la pubblica istruzione, si approvarono varie proposte di secondaria importanza.

Alle ore 20 la seduta pubblica venne tolta, e il Consiglio si riunì in breve seduta segreta.

A Giuseppe Mazzini. — Domani, anniversario della morte del grande apostolo della Patria italiana, la Giunta comunale, alle ore 10, con a capo il sindaco, si recherà nel Palazzo dei conservatori, in Campidoglio, a deporre una corona d'alloro sul busto del sommo patriota.

Dodici vigili in alta tenuta presteranno servizio d'onore, presso il busto di Giuseppe Mazzini, durante la cerimonia.

Un drappello di guardie municipali con graduato, in alta tenuta, presterà servizio agli ingressi della Protomoteca, al palazzo dei Conservatori, dalle ore 9 alle 17 e mezzo, secondo le disposizioni che saranno date dall'Ufficio d'antichità e di belle arti.

Il capo custode e due custodi dei Musei, in tenuta di gala, presteranno servizio di vigilanza durante l'apertura della Protomoteca al pubblico.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 9. — Le entusiastiche e patriottiche manifestazioni avvenute domenica durante la gita a Gaeta del presidente del Consiglio hanno dato origine a relazioni di incidenti o inventati o grossolanamente esagerati, sui quali si esercita naturalmente l'ingegno dei chiosatori.

Il vero è che il presidente del Consiglio, sia rispondendo brevemente ai brindisi del deputato Tosti, del generale Morra e dei sin-

daci di Gaeta e di Elena, sia prima o dopo del banchetto, non disse altre parole di carattere politico da quelle in fuori fedelmente raccolte e comunicate dall'*Agenzia Stefani* alla stampa.

Contro la disoccupazione. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Oltre ai provvedimenti già adottati per ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune Provincie di confine, derivante dal rimpatrio degli emigranti e dalla mancanza dell'emigrazione temporanea, il Consiglio dei ministri si è riunito, iersera, per avvisare alle altre misure da prendere per attenuare la crisi esistente nelle accennate Provincie ».

Marina mercantile. — Il *Caprera*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Porto di Alessandretta*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Porto Torres*, id., è partito da Aden per Genova. — L'*Orione*, id., è partito da Alessandria d'Egitto per l'Italia. — L'*Ischia*, id., è partito da Napoli per Massaua e Bombay. — Il *Dante Alighieri*, della Transatlantica italiana, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Garibaldi*, id., ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FILADELFIA, 7. — In un disastro minerario avvenuto a Leyland, nel West Virginia, sono periti cinquanta italiani.

Questo Consolato italiano ha inviato sul luogo del disastro un suo rappresentante per ogni assistenza degli operai italiani.

ATENE, 7. — Le dimissioni del presidente del Consiglio Venizelos hanno prodotto una profonda impressione nei circoli diplomatici, per i quali sono state una sorpresa.

Il Re ha chiamato a palazzo Zaimis, incaricandolo di formare il nuovo Gabinetto. Zaimis ha chiesto ventiquattr'ore di tempo per rispondere.

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Atene:

Venizelos parlando con alcuni deputati ha dichiarato di aver designato Zaimis al Re per la composizione del nuovo Gabinetto.

Il Ministero Zaimis, ha soggiunto, seguirà una politica di neutralità. Spero che tale politica non porrà in pericolo i territori recentemente acquistati. Quanto all'occasione perduta il male è irreparabile: se anche ritornassi al potere non potrei io stesso porvi un riparo.

Il nostro partito non sosterrà alcun Governo. Il Gabinetto Zaimis non convocherà la Camera.

Theotokis durante il Consiglio della Corona aveva manifestato soprattutto apprensione relativamente all'attitudine della Bulgaria; ma gli fu risposto che la Grecia, posta a lato della triplice intesa, non aveva nulla da temere.

Il ministro di Turchia ha dichiarato apertamente recentemente che sarebbero avvenuti massacri in Turchia se la Grecia avesse rotto le sue relazioni con la Porta.

Il ministro di Germania avvertì il corpo diplomatico che la Germania e l'Austria-Ungheria avrebbero dichiarato guerra alla Grecia nel giorno stesso della rottura di questa con la Turchia.

WASHINGTON, 8. — La decisione del corpo diplomatico di lasciare Messico dipende dall'attitudine degli Stati Uniti. Il corpo diplomatico rimarrebbe nella capitale del Messico se gli Stati Uniti ne migliorassero la situazione.

Il ministro di Svezia, dopo una conferenza col segretario di Stato Bryan, ha deciso il mantenimento della legazione a Messico. Si spera che le difficoltà saranno presto appianate.

WASHINGTON, 8. — Un incrociatore inglese avrebbe sequestrato il piroscafo americano carico di cotone *Pacific* diretto in Germania. Il Governo americano aspetterebbe informazioni particolareggiate relativamente a questo sequestro prima di agire.

PARIGI, 8 (ufficiale). — L'incendio verificatosi a bordo del *Touraine* è stato quasi spento ieri a mezzanotte. Il piroscafo naviga ora a quattordici nodi all'ora per il porto di destinazione.

LE HAVRE, 8. — Il piroscafo *La Touraine* è qui giunto alle 16.

PARIGI, 8. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato alla Camera un progetto per portare a 1350 milioni le anticipazioni della Francia ai paesi alleati ed amici. Le anticipazioni già consentite ammontano a 455 milioni e mezzo così ripartiti:

Belgio 250; Serbia 185; Grecia 20; Montenegro mezzo milione.

L'ammontare delle anticipazioni che restano a farsi si eleva a 895 milioni che saranno destinati al Belgio, alla Russia e alla Serbia.

SMIRNE, 8. — Durante il bombardamento dei forti esterni da parte della flotta alleata, la popolazione della città ha mantenuto un contegno tranquillo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

8 marzo 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	744.8
Termometro centigrado al nord	12.2
Tensione del vapore, in mm	7.12
Umidità relativa, in centesimi	67
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	11
Stato del cielo	9[10 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.3
Temperatura minima, id	7.6
Pioggia in mm.	2.4

8 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 765 coste baltiche, minima 745 Italia Centrale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata ancora ovunque fino 8 mm. Toscana; temperatura aumentata isole, diminuita altrove; cielo vario Piemonte, Liguria, Sicilia, nuvoloso, pioggie rimanente, qualche temporale Valle Padana e lungo l'Appennino.

Barometro: massimo 755 Sardegna, minimo 745 Lazio.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso pendici appenniniche, vario altrove, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti 2° quadrante località meridionali, del 1° per il rimanente, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita.

Versante adriatico: forti 1° quadrante alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, temperatura aumentata, mare molto agitato coste penisola salentina.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante, alte regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, temperatura sciroccale, mare grosso coste isole.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura amentata, mare molto agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare molto agitato specie coste Cirenaica.

N.B. Ieri alle 12 è stato telegrafato ai semafori e capitanerie del Tirreno inferiore e Jonio alzare segnale venti violenti 3° quadrante, a quelli dell'Adriatico inferiore segnale di venti violenti 1° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
San Remo	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	16 0	3 0
Torino	1/4 coperto	—	16 0	4 0
Alessandria	1/2 coperto	—	11 0	1 0
Novara	1/2 coperto	—	7 0	2 0
Domodossola	1/4 coperto	—	15 0	3 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	16 0	8 0
Milano	3/4 coperto	—	16 0	4 0
Como	3/4 coperto	—	15 0	5 0
Sondrio	1/4 coperto	—	18 0	—1 0
Bergamo	coperto	—	14 0	3 0
Brescia	piovoso	—	14 0	4 0
Cremona	coperto	—	17 0	4 0
Mantova	piovoso	—	16 0	2 0
Veneto				
Verona	coperto	—	15 0	7 0
Belluno	3/4 coperto	—	9 0	0 0
Udine	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Treviso	3/4 coperto	—	14 0	3 0
Vicenza	coperto	—	12 0	5 0
Venezia	3/4 coperto	mosso	14 0	5 0
Padova	coperto	—	12 0	4 0
Rovigo	coperto	—	13 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	16 0	2 0
Parma	piovoso	—	16 0	4 0
Reggio Emilia	piovoso	—	16 0	5 0
Modena	piovoso	—	17 0	5 0
Ferrara	coperto	—	13 0	3 0
Bologna	piovoso	—	16 0	5 0
Forlì	coperto	—	15 0	4 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	grosso	12 0	6 0
Ancona	coperto	agitato	13 0	7 0
Urbino	nebbioso	—	13 0	2 0
Macerata	coperto	—	14 0	5 0
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	4 0
Perugia	piovoso	—	9 0	3 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana				
Lucca	coperto	—	15 0	7 0
Pisa	coperto	—	16 0	6 0
Livorno	coperto	agitato	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	16 0	7 0
Arezzo	piovoso	—	15 0	5 0
Siena	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Grosseto	piovoso	—	16 0	6 0
Lazio				
Roma	coperto	—	16 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	12 0	1 0
Chieti	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	12 0	3 0
Foggia	coperto	—	15 0	6 0
Bari	piovoso	legg. mosso	14 0	7 0
Lecce	piovoso	—	17 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	18 0	6 0
Caserta	1/4 coperto	—	13 0	8 0
Napoli	1/2 coperto	mosso	13 0	9 0
Benevento	1/4 coperto	—	13 0	9 0
Avellino	coperto	—	10 0	6 0
Mileto	coperto	—	11 0	9 0
Potenza	piovoso	—	7 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	1 0
Sicilia				
Trapani	coperto	agitato	14 0	9 0
Palermo	coperto	agitato	18 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 0
Messina	piovoso	legg. mosso	15 0	11 0
Catania	coperto	calmo	20 0	9 0
Siracusa	temporalesco	legg. mosso	19 0	9 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	11 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	7 0
Libia				
Tripoli	piovoso	calmo	19 0	8 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.